

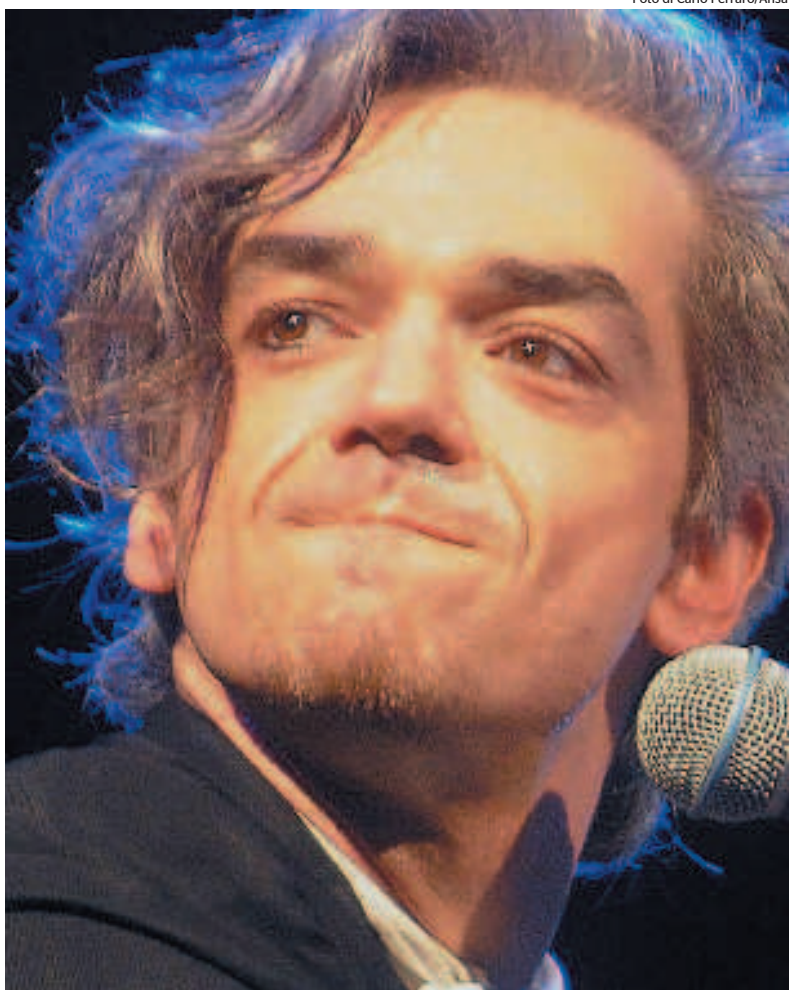
LA POLEMICA

→ **La cocaina** Dopo le dichiarazioni al mensile «Max» il cantante è stato escluso dalla gara

→ **Le reazioni** Lui smentisce e intanto, da destra a sinistra, il mondo politico è contro di lui

La musica di Morgan scivola fuori da Sanremo

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Il cantante Morgan in un'immagine d'archivio del 25 luglio 2009

Dopo l'intervista che Morgan ha rilasciato al mensile «Max» i vertici Rai hanno deciso di escluderlo dal Festival di Sanremo. Le sue dichiarazioni sulla droga non sono piaciute neanche ai nostri politici.

SILVIA BOSCHERO

ROMA
spettacoli@unita.it

«La droga apre i sensi di chi li ha già sviluppati e li chiude agli altri. Io non uso la cocaina per lo sballo, a me lo sballo non interessa. La uso come antidepressivo (...) Avercine invece di antidepressivi come la cocaina. Fa bene. E Freud la prescriveva». È scivolato Morgan. Vittima di se stesso, della sua sincerità ego-riferita e di un paese che fa del malcostume il suo gioco quotidiano, ma mai alla luce del sole.

L'intervista al mensile *Max* che ha provocato la sua immediata esclusione dal Festival di Sanremo è cosa nota, ora arrivano tutte le reazioni, ma anche i dubbi, visto che dalla sua casa discografica, la Sony, fanno sapere che ancora non è giunta nessuna ufficialità sull'esclusione dalla gara e lo stesso sito del musicista lascia la vicenda in sospeso. È tempo di smentite («la droga fa male, le mie parole sono state travisate, sono vittima di una trappola»), di reazioni ufficiali, di proclami, di stigmatizzazioni, di difese: Mara Maionchi che piange in diretta radiofonica, Claudia Mori che lo difende («È chiaro che drogarsi è una delle cose più brutte e sbagliate ma lo sanno anche i ragazzi e gli stessi che si drogano che la droga fa male. Non mi piace tutta questa alzata di scudi che da molto l'idea dell'ipocrisia, e poi non serve fatta in questa maniera»), il mondo politico che si schiera contro di lui e lui che, in un confronto radiofonico a *Radio Gioventù* con Giorgia Meloni, tenta la carta del figliol prodigo: «Sono ancora all'inizio del mio percorso di recupero dalla tossicodipendenza, ma voglio farcela, prima

di tutto per mia figlia, poi per la musica che è la parte migliore di me». Dalla prima alzata di scudi qualche tono si è mitigato in un atteggiamento paternalistico; Giorgia Meloni, ad esempio, dopo averlo accusato di essere un «cattivo maestro» ora gli dà una pacca sulla spalla: «A Marco dico: facciamo il tifo per te, come per tutti coloro che si trovano nella tua situazione. A Morgan dico: oggi hai una grande opportunità, quella di passare dall'essere un cattivo maestro all'essere un esempio positivo per coloro che ti ammirano». In pratica: dopo il peccato e la relativa lapidazione ti aspettiamo tutti al davanzale per il momento della redenzione, del riscatto. In realtà il resto della politica, in maniera bi-partisan (eccezion fatta per i radicali) lo giudica senza attenuanti. Per Giorgio Merlo del Pd (vicepresidente commissione vigilanza Rai) la decisione del direttore generale Rai e di quello di Rai Uno di escludere Morgan da Sanremo è «saggia e responsabile, direi quasi obbligata», per Giovanardi del Pdl

TEST ANTI-DOPING

Per tutti i partecipanti al festival: lo chiedono Alessandra Mussolini, Gabriella Carlucci e Mariella Boccardo, deputate Pdl. «Il Festival è un'istituzione» e deve rimanere «pulito».

«Il caso Morgan è gravissimo perché in qualche modo si è fatto promotore dell'uso della droga che è micidiale per i giovani». Fuori dal coro i radicali: «L'ostacolo alla prevenzione dei danni della droga non è Morgan ma il proibizionismo ed i suoi demagogici propugnatori». E ancora, in una nota congiunta: «Il tiro al piccione-Morgan rappresenta una volta di più il festival dell'ipocrisia proibizionista». Ipocrisia. Caratteristica certo non imputabile a Morgan. ♦

MORGAN DIXIT / 1 ■ «La droga apre i sensi a chi li ha già sviluppati e li chiude agli altri. Io non uso la cocaina per lo sballo, a me lo sballo non interessa. La uso come antidepressivo e ne faccio un uso quotidiano e regolare. Gli psichiatri mi hanno sempre prescritto medicine potenti, che mi facevano star male».

MORGAN DIXIT / 2 ■ «Avercine invece di antidepressivi come la cocaina. Fa bene. E Freud la prescriveva. Io la fumo in basi (è la modalità di assunzione nota come "crack", ndr) perché non ho voglia di tirare su l'intonaco dalle narici. Me ne faccio di meno, ma almeno è pura».